

NECESSITÀ DI FARE SQUADRA

L'ora dei Saluzzo boys

DALLA PRIMA

prevalere il principio della corralità e oggi ne godono i vantaggi. Perché il mondo della nostra frutta non prova a mettere da parte individualismi e immotivate gelosie?

E' il mondo stesso che muta a ritmi vertiginosi: cambiano i mercati, le esigenze dei consumatori. Se quella che è stata per decenni una ricchezza del nostro territorio non si attrezza, potrebbe soccombere a fronte di altre realtà più dinamiche.

"Fare squadra" non è un vezzo ma una necessità inderogabile. Ben lo sa Civalleri, che, forte della sua esperienza negli Usa, ha pensato di proporre il modello anche in casa nostra. Mondo della ricerca, produttori, esportatori devono unire le forze perché solo in questo modo sarà possibile garantire continuità e sviluppo al comparto.

La tavola rotonda di giovedì scorso ha offerto interessanti spunti di riflessione. I protagonisti - dai big Michelangelo Rivoira, Eraldo Barale e Domenico Sacchetto ai "tecnici" Maria Lodovica Gullino (Agroinnova) e Giacomo Ballari (Agrion) hanno manifestato, ognuno secondo le proprie competenze e il proprio ambito d'azione, la volontà di interagire.

Tuttavia, non si può considerare che la notizia l'hanno fatta gli assenti. Convitati di pietra sono risultate essere le organizzazioni sindacali agricole, Coldiretti in particolare, in questo momento impegnata a dipanare la non facile matassa del commissariamento della Federazione provinciale coi vari annessi e connessi. E bisognerà pure che l'amministrazione comunale, ai massimi livelli, entri in gioco per attestare il proprio ruolo istituzionale.

Giampaolo Testa
